

Gestione dei rifiuti da nave

Con il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, recante “Attuazione della direttiva 2000/59/Ce sui rifiuti prodotti dalle navi”, il legislatore ha affidato ai porti il compito di provvedere a tutti quei servizi che siano in grado di assicurare l’efficienza e l’efficacia della raccolta dei rifiuti da navi e residui del carico nel rispetto di standard di sicurezza per l’ambiente e per la salute dell’uomo raggiungibili con le migliori tecnologie disponibili. L’entrata in vigore del provvedimento ha attribuito alle Autorità Portuali nuove competenze in materia di programmazione nella gestione dei suddetti rifiuti nell’ambito di propria competenza ed ha richiesto allo scopo la redazione di uno specifico Piano di Raccolta e Gestione dei rifiuti.

Il Piano è stato approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 42 del 10 luglio 2008.

In ottemperanza a quanto sancito dal comma 6, art. 5 del succitato D.lgs. n. 182/03, che prevede che il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti sia aggiornato ed approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni, APV ha predisposto l’aggiornamento del Piano per la Gestione dei rifiuti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Venezia – D.lgs. n. 182/2003. La bozza del Piano aggiornato insieme al relativo Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica nonché alla VINCA sono state trasmesse ai competenti Uffici regionali per l’espletamento dell’istruttoria prevista dalla normativa vigente.

L’aggiornamento del Piano mantiene sostanzialmente le scelte strategiche già operate, basandosi su una filosofia volta a promuovere azioni di incentivazione del recupero di materia ed energia.

Esso costituisce una sorta di recepimento, rispetto alla versione precedente, di aspetti di novità, nonché una forma di allineamento, rispetto alla pianificazione territoriale locale e regionale in materia di rifiuti, costantemente in evoluzione.

In particolare, rispetto al Piano approvato nel 2008, ed in base alle evidenze di possibili miglioramenti attuabili, riscontrate proprio dall’analisi dei dati riportati nel Piano stesso, l’Autorità Portuale di Venezia, nell’ambito delle proprie competenze, ha intrapreso un percorso di evoluzione nella gestione dei rifiuti, volto a dare risposte concrete e a fornire al Porto un servizio sempre più efficiente.

Un aspetto che è emerso, e che si sta prendendo in considerazione, è la difficoltà da parte delle navi, a conferire al gestore del servizio portuale di raccolta alcune tipologie di rifiuti, quali le acque di lavaggio; poiché infatti l'impianto adibito al trattamento ed al recupero delle miscele idrocarburiche attualmente esistente, è idoneo ad effettuare semplicemente un trattamento di separazione di tipo fisico, si rende indispensabile il successivo invio dei materiali ad ulteriori impianti di trattamento. Tale impianto risulta quindi attualmente poco avanzato dal punto di vista tecnologico, oltre che dal punto di vista quantitativo.

Proprio per fare fronte a suddette difficoltà, l'Autorità Portuale di Venezia sta provvedendo affinché venga realizzato un impianto con caratteristiche tali da poter far fronte a necessità determinate dalle tipologie e dai quantitativi di rifiuti che vengono usualmente conferiti dalle navi presso il Porto di Venezia.

Al fine quindi di dotare il porto di un sistema per il trattamento completo delle acque di sentina, grigie e di lavaggio, è stato attivato un procedimento finalizzato all'affidamento di una concessione, previo apposito bando di gara con procedura aperta a dimensione europea, riguardante la finanza di progetto ex art. 153, commi 1-14, del D.lgs. 163/2006, per la progettazione definitiva, progettazione esecutiva, costruzione e gestione funzionale ed economica, di un impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 182/2003.

L'A.T.I. vincitrice della gara sta provvedendo alla progettazione esecutiva della piattaforma in oggetto.

Inquinamento acustico: analisi e caratterizzazione dell'impatto acustico prodotto dalle attività portuali

L'Autorità Portuale di Venezia, congiuntamente all'Autorità Portuale di Rijeka (Croazia), in collaborazione con il Dipartimento di Fisica Tecnica – Università degli Studi di Padova (dFT – UniPd), ha promosso e avviato, grazie alla realizzazione del progetto ECO.PORT che si è concluso nel 2008, uno studio che ha affrontato una tematica estremamente attuale raggiungendo gli obiettivi prefissati di descrizione/caratterizzazione acustica dell'aree portuali di Venezia e di Rijeka.

Con la consapevolezza di avere studi provenienti da istituti di ricerca riconosciuti dalla comunità scientifica e nell'ottica di migliorare il know how, l'Autorità Portuale di Venezia ha

commissionato nel 2011 al Dipartimento di Fisica Tecnica – Università degli Studi di Padova (dFT – UniPd) di proseguire con lo studio relativo alle emissioni sonore dopo che i precedenti studi commissionati dall'APV avevano sollevato l'interesse del Ministero dell'Ambiente per le tecniche innovative utilizzate, anche al fine di individuare le fasce di pertinenza, nell'ambito della definizione del Decreto Attuativo (ancora mancante) relativo al rumore per i porti. Le indagini, attualmente in corso da parte dell'Università degli Studi di Padova, riguardano le seguenti attività:

- caratterizzazione acustica di navi passeggeri all'ormeggio;
- implementazione di modelli acustici di calcolo previsionale basati sui metodi normati e supporto all'analisi dei dati di simulazione dell'impatto acustico del Porto di Venezia;
- elaborazione di un piano di gestione delle criticità acustiche per il Porto di Venezia.

Certificazione ambientale ISO 14001

L'Autorità Portuale di Venezia ha ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, completando il percorso iniziato nel 2010 e che ha visto APV impegnata nella predisposizione dell'Analisi Ambientale Iniziale, nell'elaborazione e nella sottoscrizione della Politica Ambientale, nell'individuazione di Obiettivi, Traguardi e Programmi, Procedure, Registre, etc. con un approccio volto all'integrazione del Sistema di Gestione Ambientale con il Sistema di Gestione qualità.

L'attestazione UNI EN ISO 14001:2004 fa parte di quella normativa ambientale di carattere volontario che negli ultimi anni ha visto un crescente interesse anche da parte degli enti pubblici, dove si sta assistendo ad una sempre maggiore necessità di coniugare l'ordinaria attività con obiettivi di miglioramento continuo e sviluppo sostenibile. Tale necessità nasce dall'esigenza di creare maggiore consenso nel territorio e soprattutto dall'esigenza di dotarsi di un sistema di gestione più razionale che soddisfi la volontà istituzionale di intraprendere un percorso di crescita nel massimo rispetto dell'ambiente, quello lagunare, nel quale il porto vive e si sviluppa.

Safety & Security

Safety - Rischi incidenti rilevanti

Nel corso del 2011 sono proseguite intense campagne di ispezione da parte dei funzionari dell'A.P.V. per il controllo delle procedure di sicurezza in materia di lavoro portuale che hanno portato a circa 700 azioni ispettive; rispetto all'anno precedente si è affinata la prassi ispettiva integrandola nei Sistemi di Gestione Qualità ed Ambientale dell'Ente.

Nel contempo è proseguita l'attività del Comitato di Igiene e Sicurezza e quella svolta in seno al Sistema Operativo Integrato estendendo l'attività ispettiva congiunta anche all'orario notturno.

Nel corso del 2008, da parte di una specifica Conferenza di Servizi, è stato approvato il Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale – RISP -; attualmente si sta predisponendo il bando per l'affidamento dell'incarico per la redazione del Piano di Emergenza Portuale.

Sempre in tema di gestione delle emergenze, nel corso del 2010, è proseguita la partecipazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto e con l'Ente Zona Industriale di Porto Marghera alla gestione del Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze - SIMAGE.

In previsione del prossimo aggiornamento del Piano Regolatore Portuale, sarà avviato uno studio per la predisposizione di un Rapporto di Sicurezza sui rischi da incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Relativamente al tema Rischi da Incidente Rilevante, il 7 ottobre 2011 APV ha iniziato come capofila il progetto europeo SAFEPART riguardante "Il porto e la gestione dei rischi ambientali e industriali"; il progetto è previsto concludersi nel corso del 2014.

Questo progetto promuove lo sviluppo di strategie e/o piani congiunti per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali e industriali nelle aree portuali di Ravenna, Chioggia, Venezia, Monfalcone, Nogaro, Trieste e Koper, favorendo l'armonizzazione di sistemi e metodologie per la tutela dell'ambiente tra i porti dell'alto Adriatico.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- definizione delle linee guida per la gestione delle emergenze in ambito portuale;
- studio di un modello per le emissioni del comparto portuale;

- studio degli effetti di un inquinante sversato in mare e definizione dei metodi di intervento;
- omogeneizzazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro in ambito portuale;
- analisi dei rischi derivanti dalla movimentazione di merci pericolose in porto.

Security

Relativamente al tema della Port Facility Security, nel corso del 2011 è stata completata da parte di APV, in collaborazione coi terminalisti, la revisione quinquennale dei Port Facility Security Assessment (PFSA) e dei relativi conseguenti Plan (PFSP) dei terminal portuali di Venezia e Marghera.

APV ha partecipato alle esercitazioni periodiche svolte dalle singole Port Facility oltre ad esercitazioni complesse come quella che ha coinvolto il Porto Commerciale di Marghera e l'Esercitazione di Gestione della Crisi per Posti di Comando "Porto Sicuro 2011" coordinata dalla Prefettura di Venezia.

In seguito allo sviluppo della normativa comunitaria, che ha esteso in maniera integrata all'intero porto i requisiti in tema di security, APV ha completato nel corso del 2009 l'iter di approvazione di un documento di valutazione dei rischi per tutto l'ambito di competenza. Tale documentazione ("Valutazione di Sicurezza del Porto") è stata di riferimento per la redazione, con il contributo di APV, del "Piano di Sicurezza Portuale" a cura dell'Autorità Marittima ed approvato dal Prefetto in data 02/12/2011.

Il 2011 ha visto attuarsi progetti di estensione e mantenimento in efficienza del sistema SaFE ("Security and Facilities Expertise") che concorre ad incrementare i livelli di sicurezza nel Porto di Venezia, anticipando in parte quanto previsto in seguito nei contenuti del Piano di Sicurezza di cui sopra. Il finanziamento di riferimento per tali interventi è quello ottenuto dal Ministero degli Interni (ammontare complessivo 7 milioni di euro).

Un ulteriore incremento dei livelli di sicurezza viene apportato dai due sistemi scanner a raggi X, lo ZBV mobile ed il GANTRY fisso, destinati alle aree portuali commerciali di Marghera, del costo complessivo di 4 milioni di euro. Numerose sono le azioni dirette dagli Enti preposti che con l'impiego di tali sistemi di indagine radiogena, hanno portato ad un efficace contrasto del contrabbando e dell'immigrazione clandestina nel Porto di Venezia.

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E AFFARI ISTITUZIONALI**AREA LAVORO PORTUALE****1. Introduzione.**

Alla luce delle innovazioni normative introdotte per effetto della Legge 8 luglio 2003, n° 172 nonché da quanto previsto al punto 14 del “Protocollo di intesa per la pianificazione di interventi in materia di sicurezza del lavoro nel porto di Venezia”, sottoscritto in data 22 febbraio 2008 presso l’Ufficio di Prefettura di Venezia, relativamente all’impegno a definire, anche ai fini della sicurezza, i segmenti di operazioni portuali appaltabili ed i servizi portuali complementari ed accessori, nel corso del 2011 si è affinata la riorganizzazione complessiva del settore del lavoro portuale disciplinata con l’Ord. 347/2011, che ha sostituito, abrogandola, la precedente Ord. 308/2009.

Tutto ciò ha comportato, nell’ordine, l’individuazione dei segmenti di ciclo operativo/operazioni portuali che le imprese portuali concessionarie (terminal) possono affidare ad altre imprese portuali autorizzate ai sensi del solo art. 16 previa autorizzazione dell’Autorità Portuale, una conseguente riformulazione della disciplina inerente la fornitura di servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni portuali nonché un aggiornamento delle attività oggetto di iscrizione nel Registro di cui all’articolo 68 del Codice della Navigazione.

Le modifiche normative hanno pertanto condotto al necessario aggiornamento ed all’emanazione di apposite Ordinanze che disciplinano localmente quanto previsto dagli articoli 16, 17 e 18 della Legge 84/1994, ovvero:

- l’esercizio da parte di imprese di attività portuali per conto proprio o di terzi;

- l'esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale; deroga transitoria per le imprese industriali dei settori siderurgico e metallurgico;
- l'esercizio diretto di operazioni portuali da parte del vettore marittimo o impresa di navigazione o del noleggiatore (navi in auto-produzione);
- l'esercizio alla fornitura dei servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali da rendersi ai soggetti autorizzati ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge 84/1994;
- l'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17 della Legge 84/1994;
- la possibilità per le imprese portuali concessionarie di affidare ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell'art. 16, l'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo, dietro motivata richiesta.

2. Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento di operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/1994.

Per quanto concerne la disciplina riguardante le operazioni portuali, rimangono ancora vigenti le Ordinanze n. 73/1999 e n. 74/1999 riguardanti rispettivamente “l'autorizzazione all'esercizio, da parte di imprese, di attività portuali per conto proprio o di terzi” e “l'autorizzazione all'esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale”.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 16, comma 7, della Legge 84/1994 relativamente alla determinazione del numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio di attività di impresa portuale e considerate le determinazioni della variante al Piano Regolatore Generale per Porto Marghera nonché le destinazioni funzionali delle aree ricomprese all'interno dell'ambito portuale così come individuato dal Piano Regolatore Portuale, si è provveduto ad emanare l'Ordinanza n. 348 del 22 aprile 2011, concernente la

"Determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio di attività portuali da parte di imprese da rilasciare per l'anno 2011".

Successivamente, giunto a compimento attraverso il diretto coinvolgimento di tutte le categorie interessate il percorso concertativo precedentemente accennato e volto all'affinamento della disciplina concernente il lavoro portuale nel porto di Venezia, si è provveduto ad emanare l'Ord. 347 del 22 aprile 2011 che ha meglio individuato, anche ai fini della sicurezza, i segmenti di ciclo appaltabili ad imprese portuali non concessionarie, sostituendo la precedente organizzazione introdotta con l'Ord. 308/2009 .

Inoltre, sempre nel corso dell'anno 2011 l'Autorità Portuale ha continuato ad effettuare le verifiche concernenti i piani di ottenimento delle certificazioni dei sistemi di gestione della qualità (UNI EN ISO 9001:2008), ambientale (UNI EN ISO 14001:2004) e della sicurezza (18001:2007), quest'ultima rientrando pure tra gli impegni sottoscritti in sede del citato protocollo sulla sicurezza.

Infine, come di consueto la verifica annuale dello stato operativo e del programma degli investimenti condotta ai sensi degli artt. 16, sesto comma, e 18, ottavo comma, della Legge n. 84/1994 ha inteso comprendere pure l'analisi dei rispettivi piani di sviluppo dei terminal, la loro concordanza con le linee di indirizzo contenute nel Piano Operativo Triennale 2008 – 2011 nonché l'analisi relativa alla situazione occupazionale dei soggetti autorizzati.

Ciò premesso, alla data del 31 dicembre 2011 i soggetti autorizzati a svolgere operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge 84/1994 sono:

- **16 imprese portuali (autorizzate ex Ord. 73/1999) per conto terzi o per conto proprio:**

MULTI SERVICE S.r.l.
FINTITAN S.r.l.
SILO. PAGNAN S.p.A.
T.R.I. S.p.A.
VECON S.p.A.
ILVA S.p.A.
C.I.A. S.p.A.
T.R.M. S.r.l.

TRANSPED S.p.A. (canale ind.le Ovest)
T.I.V. S.p.A.
TRANSPED S.p.A. (canale ind.le Nord)
COLACEM S.p.A.
CEREAL DOCKS S.p.A.
I.C.C.O. Logistica Portuale S.r.l.
Veneziana Contenitori S.r.l.
T.B. Service S.r.l.

• **8 stabilimenti industriali (autorizzati ex Ord. 74/1999) già in autonomia funzionale:**

ALCOA TRASFORMAZIONI S.r.l.	ENEL Prod. S.p.A. (Stabilimento di Fusina)
IDROMACCHINE S.p.A.	ENEL Prod. S.p.A. (Stabilimento di Marghera)
CEREAL DOCKS MARGHERA S.r.l.	GRANDI MOLINI ITALIANI S.p.A.
SIMAR S.p.A.	MARGHERA PORTUALE S.p.A.

Per quanto riguarda invece le autorizzazioni all'esercizio diretto di operazioni portuali in autoproduzione, è ancora in vigore quanto previsto dall'Ordinanza n. 95/1999, se svolte da parte del vettore marittimo (o impresa di navigazione o noleggiatore) in occasione dell'arrivo o partenza di navi dotate di mezzi meccanici e di personale alle dirette dipendenze, adeguato alle operazioni da svolgere.

3. Elenco dei soggetti autorizzati alla fornitura di servizi specialistici, complementari e accessori al ciclo delle operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/1994.

Per quanto concerne lo specifico settore dei servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni portuali di cui all'art. 16, primo comma secondo periodo, la sopra menzionata riorganizzazione ha reso necessaria una parziale revisione delle attività, ora disciplinate dal combinato disposto dell'Ordinanza n. 248/2006 con l'art. 3 dell'Ordinanza n. 347/2011.

Ciò premesso, conformemente a quanto previsto dall'Ordinanza n. 350 del 6 maggio 2011, concernente la "Determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali per l'anno 2011", le Società/Ditte autorizzate alla fornitura di detti servizi specialistici alle imprese ed agli stabilimenti, alla data del 31 dicembre 2011, sono 19:

Vig. Privata Serenissima S.c.a.r.l.	R.B.N. Group S.r.l.
Ri.For. & C. S.n.c.	Logistica Portuale S.r.l.

Ve. Cont. S.r.l.	Team Terminal S.r.l.
Sole Soc. Coop.	Pastrello Autotrasp. S.r.l.
G.M. Service S.r.l.	Porto Industriale Soc. Coop.
I.C.E.M. Servizi Soc. Coop.	Servizi Portuali S.r.l.
Nuova Bordenca S.r.l.	Sea Service S.r.l.
C.A.R.V. Consorzio	Montefiori Container S.r.l.
FAGIOLI S.p.A.	G.S.P. Servizi S.r.l.
Medrepair S.p.A.	

4. Determinazione dell'organico operativo del soggetto autorizzato alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 (commi 2 o 5) e dell'art. 21, comma 1, lett. B) della legge 84/1994.

Quale vincitrice della gara ad evidenza pubblica europea esperita nel corso dell'anno 2002, la Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia Soc. Coop. è stata autorizzata, per il quinquennio 2002-2007 (ovvero dall'1 ottobre 2002 e fino al 30 settembre 2007), a fornire lavoro portuale temporaneo alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali autorizzati ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della Legge 84/1994. Successivamente, per effetto di quanto previsto dall'accordo del 19 dicembre 2005, la concessione per la fornitura di lavoro portuale temporaneo è stata prorogata fino al 31 dicembre 2011.

Proprio in vista di tale scadenza, l'Area Lavoro Portuale è stata impegnata nella predisposizione ed avvio del procedimento, tramite bando di gara con procedura aperta a dimensione europea, finalizzato al rilascio di una nuova autorizzazione per il quadriennio 2012 – 2015.

Alla luce della quantità degli avviamenti forniti nel corso del 2010 alle imprese autorizzate ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge n. 84/94, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché dei previsti pareri formulati dagli Organi Collegiali, con l'Ordinanza n. 349 del 2

maggio 2011 si è provveduto a determinare in 120 unità l'organico operativo dell'impresa ex art. 17 per l'anno 2011.

Tutto ciò premesso, alla data del 31 dicembre 2011, l'organico dell'impresa autorizzata alla fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 84/1994 risultava essere così composto:

- presidente e vicepresidente:	2
- dirigente di chiamata:	3
- impiegati amministrativi:	5
- operai:	109

Totale	119

5. Elenco operatori autorizzati ai sensi dell'art. 68 del Codice della Navigazione.

Per quanto riguarda l'attribuzione all'Autorità Portuale dei poteri di vigilanza di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione ed alla conseguente iscrizione in apposito Registro (precedentemente tenuto dalla Capitaneria di Porto) di determinate attività svolte nell'ambito del demanio portuale, risulta tuttora vigente la disciplina di cui all'Ordinanza n. 331 del 31 dicembre 2009.

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano iscritti n. 112 soggetti (di cui 107 rinnovi e 5 nuove iscrizioni) che espletano le attività riguardanti nello specifico le navi, le merci ed i passeggeri, di cui all'art. 3 della citata Ordinanza n. 331.

6. Attività di promozione e verifica della formazione professionale dei lavoratori addetti alle operazioni ed ai servizi specialistici, complementari e accessori nell'ambito portuale di Venezia.

L'attività fa direttamente riferimento all'Ordinanza n. 254 del 30 gennaio 2007, istitutiva della "Commissione Formazione" avente il compito di monitorare l'attività di formazione dei lavoratori delle imprese autorizzate ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 della Legge

n. 84/1994, ed alle successive Ordinanze n. 282/2008 e n. 294/2008 concernenti l'obbligo di certificazione delle professionalità dei lavoratori adibiti ad operazioni e servizi specialistici, complementari e accessori, anche al fine di elevare il livello di sicurezza di dette attività.

Come avvenuto nel biennio precedente, l'Area Lavoro Portuale ha così proseguito anche nel 2011 la duplice attività di gestione, implementazione e sviluppo della banca dati informatica rappresentante gli attuali registri dei lavoratori adibiti ad operazioni portuali di cui all'art. 24, secondo comma, della Legge n. 84/94 e funzionale alla realizzazione di un apposito libretto individuale delle professionalità, nonché di verifica dei dati e dei percorsi formativi relativi ai 1.275 lavoratori portuali inseriti nei predetti registri.

In particolare, rispetto ai dati 2010 (n. 4.286 abilitazioni inserite nel suaccennato software gestionale) nel 2011 sono state ratificate ulteriori 246 abilitazioni, riguardanti nello specifico nuove assunzioni o ulteriori aggiornamenti delle posizioni esistenti; ciò ha consentito il rilascio ai singoli lavoratori dei libretti individuali tramite l'applicazione su ciascun badge identificativo di un'etichetta adesiva riportante le abilitazioni e le specializzazioni conseguite.

Sempre nel corso del 2011, infine, nell'ambito della campagna straordinaria promossa dalla Regione Veneto e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la diffusione della cultura, della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Area Lavoro Portuale ha collaborato a sviluppare, in coordinamento con l'ente di formazione CFLI, il progetto dal titolo *"Porto Sicuro: dalla conoscenza della normativa alla modifica dei comportamenti. Nuove strategie per la prevenzione"* con l'obiettivo di migliorare le condizioni effettive di sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso specifici corsi di formazione rivolti alle figure responsabili.

Conseguentemente, sono stati organizzati ed avviati n. 3 corsi specificatamente rivolti alle figure degli RLS aziendali, che hanno registrato la partecipazione di una settantina di responsabili appartenenti alle società a vario titolo autorizzate ad operare in porto.

7. Dettaglio delle entrate conseguenti allo svolgimento di attività portuali.

Le entrate conseguenti allo svolgimento di attività portuali da parte di imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16 della Legge 84/1994, possono essere quindi classificate nei termini seguenti:

- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali da parte delle imprese autorizzate ai sensi delle Ordinanze nn. 73/1999 e 74/1999;
- entrate derivanti dalle autorizzazioni concesse alle società autorizzate a fornire servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni portuali ai sensi del combinato disposto tra l'Ordinanza n. 248/2006 e l'Ordinanza n. 347/2011;
- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali in regime di autoproduzione.

A queste voci vanno aggiunte:

- le entrate derivanti dai soggetti autorizzati ad operare in porto ai sensi dell'Ordinanza n. 331/2009 (in applicazione dell'articolo 68 del Codice della Navigazione);
- le entrate derivanti dalle persone iscritte nei Registri di cui alle Ordinanze n. 329/2009 e n. 330/2009;
- le entrate derivanti dalle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 328/2009;
- l'entrata derivante dal canone per l'autorizzazione alla fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 84/1994;
- le entrate derivanti dal canone per la concessione a fornire i c.d. servizi di interesse generale (art. 6, comma 1, lett. c) della Legge 84/1994).

Complessivamente la situazione relativa all'anno 2011 è riassunta come segue:

Imprese portuali (n. 24)

Canone fisso	24 x € 2.582,00	€ 61.968,00
Canone variabile		€ 835.618,26

Società/ditte fornitrici di servizi portuali (n. 19)

Canone fisso	19 x € 2.582,00	€ 49.058,00
--------------	-----------------	-------------

Autoproduzione (ordd. 95/99 e 203/05)

Canone complessivo		€ 18.061,89
--------------------	--	-------------

Iscritti art. 68 cod. nav. (n. 112) dei quali n. 3 iscritti sono esenti dal rinnovo annuale

Canone rinnovi	104 x € 160,00	€ 16.640,00 (*)
Nuove iscrizioni	5 x € 320,00	€ 1.600,00 (*)

Iscrizioni nei registri Ordinanze n° 329 e n° 330

Rinnovi Ord. 329	247 x € 20,00	€ 4.940,00
Nuove iscrizioni Ord. 329	56 x € 50,00	€ 2.800,00
Rinnovi Ord. 330	299 x € 20,00	€ 5.980,00
Nuove iscrizioni Ord. 330	227 x € 50,00	€ 11.350,00

Ditte autorizzate a svolgere attività collaterali (Ord. 328/2009) (*)

Canone rinnovi	7 x € 160,00	€ 1.120,00 (*)
----------------	--------------	----------------

Impresa autorizzata ai sensi dell'art. 17, comma 2, Legge 84/1994

Canone annuo		€ 2.582,00
--------------	--	------------

Imprese concessionarie a fornire servizi di interesse generale ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della Legge 84/1994

Canone annuo	1 x € 2.582,28	€ 2.582,28
Canone annuo	1 x € 2.600,00	€ 2.600,00
Canone annuo	2 x € 3.000,00	€ 6.000,00

Complessivamente le entrate derivanti da quanto sopra illustrato ammontano ad € 1.022.900,43. (*)

(*) Il fatturato 2011 può registrare degli scostamenti rispetto alle rilevazioni inserite per effetto di alcuni pagamenti anticipati effettuati dall'utenza in conto 2012.

8. Attività dirette alla fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lettera c) della Legge n° 84/1994.

Per quanto attiene all'affidamento e controllo sulle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, della Legge n. 84/1994, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera c), stessa Legge, l'attività dell'Area Lavoro Portuale è stata rivolta, soprattutto, al procedimento finalizzato all'affidamento di una concessione, previo apposito bando di gara con procedura aperta a dimensione europea, riguardante la finanza di progetto ex art. 153, commi 1-14, del D.lgs. 163/2006 per la progettazione definitiva, progettazione esecutiva, costruzione e gestione funzionale ed economica di un impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 182/2003.

Detta concessione, poi rilasciata con Ordinanza n. 337 del 31 maggio 2010, ha inteso inoltre accorpate i servizi di *“raccolta, stoccaggio, smaltimento di liquami, acque di lavaggio e di sentina nonché dalle acque nere prodotte dalle navi ormeggiate nel Porto di Venezia”* e di *“raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi nel Porto di Venezia”*, precedentemente separati, in ossequio a quanto contenuto nel vigente *“Piano triennale per la gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico del Porto di Venezia”* redatto dall'Autorità Portuale ai sensi del D. Lgs. n° 182/2003 ed approvato dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 5 del citato Decreto legislativo.

Sempre con riferimento a tali servizi si è provveduto ad adeguare, suddividendola per classi di stazza lorda e tipologia di naviglio, la quota fissa destinata alle navi che fruiscono di una esenzione all'obbligo di conferimento e destinata a parziale copertura degli oneri di gestione dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti ai sensi dell'art. 8 del citato D.Lgs. n° 182/2003.

Per quanto concerne invece la concessione del servizio di *“pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali”*, una volta conclusosi positivamente il procedimento di selezione ad evidenza pubblica avviato con apposito bando di gara è stata emanata

l'Ordinanza n. 325 del 31 dicembre 2009 riguardante il rilascio di una nuova concessione per il triennio 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2012.